

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Col 1° aprile p. v. s'apre un nuovo abbonamento ai prezzi indicati in testa al nostro giornale. Raccomandiamo ai benevoli Soci morosi a mettersi in regola coi pagamenti, per evitare imbarazzi all'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 24 corrente contiene 1. R. decreto 11 gennaio che ordina di pagare ai comuni e consorzi, a titolo di concorso o di sussidio dello Stato per opere idrauliche di difesa, le quote espresse nei due prospetti uniti allo stesso decreto.

2. Id. 7 febbraio che autorizza il comune di Gallodoro (Messina) ad assumere la denominazione di Letojanni Gallodoro.

3. Id. che costituisce in Corpo morale l'ospedale fondato in Pelegrino Parmense, e lo autorizza ad accettare lo stabile donatogli dall'ing. Pelli Luigi.

4. Id. 15 febbraio che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà foniarie circonvicine al nuovo magazzino a polvere in Venaria Reale.

5. Id. 19 febbraio che cancella la r. fregata Messina dal quadro del r. naviglio.

6. Id. id. che aggiunge all'elenco delle strade provinciali della provincia di Ravenna quella detta del Pilastrino.

7. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Recapitoliamo in pochissime parole. Nell'Inghilterra serve la lotta elettorale, su cui non facciamo i profeti, essendo tutt'altro che ansiosi circa alla vittoria dell'uno o dell'altro partito, come disse il figlio di Bismarck, perché aneliamo secondo lui alla guerra, e non entriamo di botto a fare la parte di commodino obbediente nella lega austro-germanica, che non è poi tanto rassodata quanto si pretende. Ci piacciono i liberali nell'Inghilterra, perché più liberali, più giusti con noi e meno conquistatori. Se il partito conservatore inglese voleva conservare l'equilibrio in Oriente, poteva evitare la guerra colla tutela europea delle popolazioni orientali; ma esso vuole soprattutto l'*Imperium*.

In Francia hanno fatto quasi un affar grosso della caccia ai gesuiti. Sia caso o che, ivi mancano ora quasi tutti gli ambasciatori. La Russia che ritirò il suo, pare si riaccostò alla Germania, che fa la pace anche col Vaticano e vorrebbe, secondo i suoi giornali, spingere gli emigranti tedeschi a popolare la penisola dei Balcani per germanizzarla e consolidare la supremazia germanica in Europa. In Austria le diverse nazionalità slave accrescono le loro pretese verso il ministero Taaffe. In Turchia il fallimento del Governo eccita più che mai le ire dei suditi.

Come al solito le lunghe vacanze parlamentari non fanno che accrescere il pettegolezzo politico della stampa, che deve occuparsi dell'ambasciatore che non si nomina per Parigi, del presidente della Camera dacchè il Farini non vuol esserlo ed è difficile riunire una maggioranza su alcuno degli altri candidati, della estemporanea e sdegnosamente partigiana riunione del Crispi alla presidenza della Commissione del bilancio, con che viene a rinnovarsi lo sciopero di detta Commissione, delle solite combinazioni dei gruppi. Per parte della stampa di Sinistra c'è poi un grande affaccendersi a fare tutti i giorni una guerra spietata ad un morto; e questo morto è la Destra! E non pensano, che si potrebbe ritorcere contro di essa i due versi del poeta, e dire alla Sinistra:

« La poveretta, che non s'era accorta
« Andava combattendo, ed era morta »

Difatti contro i morti non possono combattere che i morti.

Si comincia a pensare, che se il Parlamento arriverà a discutere ed approvare finalmente i bilanci e le leggi finanziarie, non potrà punto occuparsi della riforma elettorale, e di nessun'altra riforma. Farrebbe veramente strano, che si dovessero fare le elezioni colla legge vecchia. Questo sarebbe veramente il bollo alla patacca d'impotenza, che la Sinistra avrebbe dato

a sè stessa. Altro che combattere i morti, che sono più vivi dei vivi!

Ora la stampa si occupa anche di Napoli, che vuole essere soccorsa, di Milano che non vuole essere preggiudicata dal Governo nel suo grandioso Istituto della Cassa di Risparmio e di credito fondiario, di Bonelli che vuole danari per il bilancio della guerra e di Magliani che non ne ha da dargliene, soprattutto, se gli si nega di accrescere i dazi già tanto gravosi sul consumo, gravosi ben più sul Popolo che il macinato sul frumento, che si vuole abolire prematuramente per presentarsi agli elettori con questa riforma compiuta.

Terminiamo con una voce di sinistra prendendola dalla *Gazzetta Piemontese*, la quale, enumerando le difficoltà in cui si trovano Parlamento e Ministero in questo scorso di Sessione, dovendo discutere cinque bilanci, nominare i presidenti della Camera e della Commissione del bilancio, decidere sulla ferma progressiva o permanente del soldato, sulle spese militari, accettare la discussione con Grimaldi, finire quella del macinato e delle leggi finanziarie, discutere la riforma elettorale, tornare alle ferrovie, decidersi sull'ambasciata in Francia, dice che ha da fare tutto questo colla *poca energia e la debole consistenza del presente Ministero*, e chiede, senza sperare di essere esaudita, che, almeno in questo scorso di Sessione la Sinistra non dia così povero esempio di sé, e la presente legislatura non passi così deplorevolmente negli annali parlamentari.

LA NOSTRA SINTESI

A noi, che mandavamo ad un giornale, che intende di rappresentare in Italia ancora più che un partito politico, e non meno, che la maggioranza della Nazione, di farci conoscere le sue idee di governo, venne da ultimo risposto con un *non possumus*, ed accusandoci personalmente di avere perduto il senso della sintesi, perché ci siamo, dissero, *relegati nel nostro Friuli*; dove pure Roma antica pose un tempo i suoi baluardi ed i suoi emporii.

Abbiamo promesso al foglio romano il *Conservatore* qualche risposta in proposito; e giacchè esso parla sovente di conciliazione e di pace, prescoglievamo il giorno dell'*Alleluja* per dirgliene qualche cosa in proposito.

Noi potremmo dirgli, che la nostra sintesi la troverebbe facilmente nella nostra troppo lunga carriera nella stampa, nella quale non troviamo una pagina sola di cui siamo disposti a pentirci. Ma ciò avrebbe l'aria di una quistione soltanto personale; e noi abbiamo sempre preferito di parlare di idee e di cose all'occuparci di persone.

Bene vogliamo soggiungere al foglio romano, che l'abitare in Friuli non vuol dire essere *relegati*; e che, se i Friulani da gran tempo fabbricano il pane di cui i Romani si cibano, può avere anche il Friuli qualcosa da dire e da dare a Roma, e che la stirpe friulana fu tutt'altro che delle ultime, ma piuttosto delle prime tra quelle che con tutte le Province italiane conquistarono Roma alla libertà ed alla Nazione, facendola suo capo. Roma antica conquistò ad una ad una le Province e le dominò. Le Province dell'Italia nuova liberarono prima sè stesse e poi liberando anche Roma posero in lei la corona alla libera Nazione.

Il Friuli, se fu la *pòrta dei barbari*, fu anche una delle regioni più largamente colonizzate da Roma. Essa ha dunque diritto a parlare anche a Roma; e starebbe bene che, come noi lo abbiamo ripetuto anche in Campidoglio dinanzi ai rappresentanti del Governo e delle Camere di commercio di tutta Italia, la nuova Roma guardasse un poco di più agli interessi della Nazione in questo confine nord orientale.

Ma lasciamo il Friuli, dove ci credono *relegati*, e parliamo un poco della nostra sintesi per vedere, se si accomoda con quella del *Conservatore*.

La nostra sintesi possiamo comprenderla in tre parole, dicendo, che noi siamo *conservatori*, *moderati* e *progressisti*. E per non fare indovinelli, spiegheremo il senso di queste parole.

Noi parliamo qui di politica e non di religione; e sebbene possiamo dire, che non abbiamo mutato e non muteremo, la religione dei nostri padri, restringiamo il nostro discorso alla politica.

Noi siamo adunque *conservatori*; ma di che?

Prima di tutto dell'unità nazionale e delle istituzioni fondamentali dello Stato. Sulla prima non saremmo mai per transigere d'una virgola, e *conservatori veri* pretendiamo un atto di fede completo e sincero da tutti coloro che vogliono assumere un tal nome. Se non lo faces-

sero, sarebbe impossibile con essi qualunque discussione, come lo è colla setta dei temporalisti nemici della patria.

Ogni Statuto può essere dal tempo trasformato e potrebbe esserlo anche l'italiano; ma noi, che abbiamo assistito da molti anni allo svolgimento naturale nel senso della libertà delle istituzioni inglesi e che abbiamo visto all'opera i riformatori della Francia e della Spagna, che delle Costituenti e degli Statuti ne fecero e rifecero tanti senza avere mai una base su cui poter assidersi tranquillamente e lavorare a profitto della Nazione, noi siamo per la massima: *Statutum est*, che significhi essere le istituzioni fondamentali dello Stato immutabili, sebbene possano avere una graduata esplicazione mediante le leggi che riguardano l'elezione ed i rapporti dei Comuni e delle Province collo Stato e tutte le altre amministrative da doversi armonicamente coordinare. La conservazione dello Statuto è per noi la maggiore garanzia della libertà ordinata e dei progressi economici e civili dell'Italia.

Siamo poi *conservatori* di tutti i monumenti, che fanno testimonianza della splendida nostra civiltà antica, di tutte le istituzioni benefiche, da coordinarsi, innovarsi, ampliarsi, in modo che uniscano le città ed i contadi con una uguale previdenza; di tutto il tesoro delle antiche tradizioni, da cui possa apparire la continuità della civiltà italiana sempre rinascente.

Nel tempo medesimo noi siamo *moderati*; e prima di tutto lo siamo, perchè chiunque abbia pensato, studiato e lavorato per qualche bene sociale, deve avere acquistato la virtù della *moderazione*, non essendo gl'impazienti e riformatori eccessivi fino allo scompiglio di quello che esiste di buono, se non gl'inesperti e fatui, che abbrucierebbero la casa vecchia prima di averne fabbricata una nuova, e forse si metterebbero a fabbricare senza un vero disegno stabilito e senza i mezzi sufficienti per eseguirlo.

Moderati nelle pretese nelle riforme, lo siamo anche coi dissidenti dalle nostre idee, appunto per avvezzerli a pensare, a ragionare ed a procedere ordinatamente in ogni cosa. *Moderazione* equivale a studio e lavoro, costanti per fare ogni giorno qualcosa di bene, nella sicurezza che in capo all'anno si troverebbe di aver fatto molto, e molto meglio di coloro che vorrebbero ad ogni tratto sconvolgere ogni cosa. Se siamo spesso con quelli a cui si vuol dare il nome di liberali moderati, ciò avviene perchè troviamo in quella schiera un maggior numero di persone eminenti per i loro studi e sperimentate e quindi più tolleranti verso i loro avversari.

Però *moderati* quanto mai si voglia, noi siamo ed intendiamo di essere soprattutto *progressisti*; ma non già progressisti alla spagnola, cioè antagonisti dei *conservatori* e dei *moderati*; come fazione politica e null'altro, e come lo sono quelli che chiamano con parola atroce che fa rabbrividire, *nemici i dissidenti* da loro. Noi vogliamo non soltanto il *progresso*, ma il *rinnovamento nazionale*. La stampa può contribuirvi per la sua parte, con *fatti e parole*, che ammestri i molti. Il *Conservatore* predica la *pace*; e sta bene. Ma cominci dal predicarla a coloro che più gli stanno dappresso e che facendo della politica astiosa contro l'Italia, e contro la libertà, perdettero davvero il *senso della sintesi* e la carità cristiana con essa. I primi predicatori d'irreligione in Italia sono proprio quelli, che dovrebbero insegnare coll'esempio e colla parola ad esercitarla. Se la Chiesa (che per alcuni e la casta sacerdotale, non la riunione di tutti i cristiani) avesse offerto la pace all'Italia, avrebbe potuto giovare a lei ed a sè stessa.

I missionari italiani ed i viaggiatori e commercianti italiani possono giovarsi a vicenda ed agendo d'accordo giovarsi all'Italia al di fuori;

e nessuno dirà, che la parte del sacerdote sia finita all'interno, se egli, invece di correre dietro alle tentazioni di Satana, che offriva a Gesù scettri e corone, torna all'insegnamento del Maestro.

Dopo il *resurrexit* dell'Italia, che deve

mirare al suo avvenire, abbia il coraggio di risorgere anche il sacerdozio e non faccia la parte di coloro che a Gerusalemme negarono la resurrezione di Cristo, come essi negano quella della gran madre nostra, l'Italia.

abbia speso meno della nostra in sangue, in la grime ed in danaro per raggiungere un così alto scopo.

Ma bisogna pure che, sciolto il grande problema dell'esistenza e quello di far onore ai nostri impegni finanziari e dato impulso a molte opere utili, si dia un ordine stabile ed armonico a tutte le nostre istituzioni, a tutti i rami della pubblica amministrazione, che si rinnovi la Nazione collo studio e col lavoro utile, che si aprano tutte le vie all'attività nazionale. Ed in tutto questo noi siamo *progressisti* tanto da non temere il confronto di nessuno e da voler andare molto più avanti di moltissimi di coloro, che un tal nome si usurparono.

E per questo appunto che vogliamo *progressire*, siamo anche conservatori del bene e moderati nell'azione, onde, invece di consumare le forze della Nazione nel demolirsi reciprocamente dei partiti, si rivolgano piuttosto tutte a quel rinnovamento nazionale, che fu costantemente a noi scopo e meta, ed ispirazione ad ogni detto e fatto nostro.

L'Italia ha moltissimo da fare a studiare se stessa, ad istruire il suo Popolo senza svariare dalla utile operosità, a unificare economicamente il Paese colle facili comunicazioni, per distribuire convenientemente la produzione ed il lavoro, a rendere produttiva tutta la sua terra; ad approfittare per le sue industrie di tutte le forze naturali, della sua posizione marittima per estendere i suoi traffici e le espansioni italiane attorno al Mediterraneo; ad educare le plebe dalle straccone alle titolate, ad emendare i delinquenti, a sollevare molte miserie, ad agguerrire il suo Popolo per la sicurezza rimetto allo straniero, a promuovere le scienze, le lettere e le arti, a ridare insomma alla Nazione prosperità, potenza e grandezza, ricollocandola per l'avvenire nel posto assegnatole dalla gloriosa sua storia del passato.

Ma per giungere a tali risultati l'Italia ha bisogno del concorso di tutti i suoi figli, che sieno uomini di buona volontà.

La *sintesi* s'era fatta negli animi di tutti i migliori dell'Italia prima che questa raggiungesse il suo scopo nella *lotta per l'esistenza*; e per questo vinse. Ora bisogna concorrere a quest'altra *sintesi*, che è il *rinnovamento nazionale*. La stampa può contribuirvi per la sua parte, con *fatti e parole*, che ammestri i molti. Il *Conservatore* predica la *pace*; e sta bene. Ma cominci dal predicarla a coloro che più gli stanno dappresso e che facendo della politica astiosa contro l'Italia, e contro la libertà, perdettero il *senso della sintesi* e la carità cristiana con essa. I primi predicatori d'irreligione in Italia sono proprio quelli, che dovrebbero insegnare coll'esempio e colla parola ad esercitarla. Se la Chiesa (che per alcuni e la casta sacerdotale, non la riunione di tutti i cristiani) avesse offerto la pace all'Italia, avrebbe potuto giovare a lei ed a sè stessa.

I missionari italiani ed i viaggiatori e commercianti italiani possono giovarsi a vicenda ed agendo d'accordo giovarsi all'Italia al di fuori; e nessuno dirà, che la parte del sacerdote sia finita all'interno, se egli, invece di correre dietro alle tentazioni di Satana, che offriva a Gesù scettri e corone, torna all'insegnamento del Maestro.

Dopo il *resurrexit* dell'Italia, che deve

mirare al suo avvenire, abbia il coraggio di risorgere anche il sacerdozio e non faccia la parte di coloro che a Gerusalemme negarono la resurrezione di Cristo, come essi negano quella della gran madre nostra, l'Italia.

La Pasqua del 1880. P. V.

GLI ARMAMENTI NEL VERONESE

Sotto questo titolo la *Gazz. Piem.* scrive:

« Il nostro corrispondente da Verona parla nella sua lettera di ieri di armamenti che l'Austria va facendo ai nostri confini, e chiedeva che cosa abbia intenzione di fare l'Italia di quella nostra fortezza veronese. Noi abbiamo già date prima parecchie informazioni; oggi persona bene informata di queste cose ci aggiunge che la nostra Autorità militare non dorme su questo punto. L'industria delle sue informazioni impone del riserbo, ma possiamo dire che il Ministero ha dato ordine perchè una parte delle batterie di montagna già stanziate a Torino, sieno trasportate a Verona, e che presto vi saranno inviate parecchie compagnie dei nostri Alpini. »

L'Arena soggiunge quanto segue:

« Difatti sappiamo anche noi di alcuni movimenti militari nella nostra provincia; sappiamo che uno squadrone di cavalleria va da Verona ad acciuffierarsi a S. Giovanni Lupatoto, mentre a Verona vengono alcune compagnie alpine,

fornite di canocci che possono essere portati a schiena di mulo. Sappiamo anche che l'impresso generale del casermaggio militare è giunto a Verona ed ha avuto commissione per alcune provviste, dicesi per la fornitura di oggetti di casermaggio per 20 mila uomini.

Queste ed altre piccole disposizioni militari non escono però dall'ordinario. La questione più importante di tutte per noi, quella dei lavori da farsi alle nostre fortezze — dato che Verona debba seguire ad essere una piazza forte — dorme sempre il sonno del giusto.

TAVILLA

Roma. Il *Popolo Romano* è autorizzato a smentire che la Russia abbia proposto per due volte l'alleanza all'Italia, e che questa l'abbia rifiutata in seguito alle osservazioni dell'Inghilterra. L'Italia non ricevette mai alcuna proposta di tale natura.

Lo stesso giornale, rispondendo all'articolo della *Germania del Nord*, osserva che i voti abbastanza platonici d'una parte della stampa italiana per la vittoria del partito liberale inglese nelle prossime elezioni non hanno alcuna relazione colla politica internazionale dell'Italia. Un paese può desiderare che in un altro prevalga un partito politico, ma negli affari gravi che riflettono i due Stati scompaiono i partiti e gli uomini, e non restano che i Governi. Qualunque possa essere per conseguenza l'esito delle elezioni inglesi, le recenti dichiarazioni fatte dai ministri italiani, bene accolte all'interno ed all'estero, sono la sola vera norma per qualunque giudizio sulla politica dell'Italia, la quale mira unicamente al consolidamento dell'unità della patria e allo sviluppo delle sue risorse economiche e commerciali.

Assicurasi che l'on. Zanardelli sia il candidato del Ministero alla presidenza della Camera.

MESSERED

Austria. La *Gazzetta di Zagabria* narra quanto segue: La città di Nuova-Gradisca il giorno 21 fu teatro di un fatto sanguinoso. Il tenente Hadzi-Baba del 91 battaglione della *landwehr* aggredì il primo tenente e comandante di compagnia Ljubisic. Era corsa fra i due una sfida, ma l'Hadzi-Baba respinse la sfida, dichiarando che non aveva offeso, né voleva offendere il Ljubisic. La cosa era rimasta lì. Il giorno 21 i due ufficiali dovevano visitare le caserme. Passando dall'una all'altra caserma, il tenente Hadzi-Baba si tenne alcuni passi indietro del compagno e, tratto di tasca un revolver, gli scaricò addosso cinque colpi. Ljubisic cadde ferito mortalmente. Il feritore gettato mantello e sciabola si diede a fuggire verso la Sava. Un picchetto, mandato ad inseguirlo, presto lo raggiunse. Intimogli di arrestarsi, egli continuò a fuggire; il picchetto fece fuoco e Hadzi-Baba cadde al suolo fulminato da una palla.

Francia. Il rigetto dell'articolo 7 della legge sull'insegnamento superiore e le misure di rigore che si stanno per prendere contro i gesuiti — vuolsi che saranno definitivamente espulsi — danno un certo interesse a un fatto narrato dal *Patriote d'Angers*. Esso prova che i figli di Dio non godono grande simpatia neppure nel clero secolare.

L'incidente è occorso nella cattedrale d'Angers, dove il padre Forbes, della Compagnia di Gesù, predicava la quaresima.

Mentre, dopo un suo discorso specialmente aggressivo contro la società moderna e il governo attuale, il padre reverendo stava per scendere dal pulpito, il curato della cattedrale, alzandosi tutto adirato, pronunziava queste parole:

«Finora, mi sono trattenuto, ma non posso oggi impedirmi dal protestare contro il carattere dato dal predicatore ai suoi discorsi; io non posso accettarne né lo spirito né l'intenzione, e vi prego di riservare le vostre liberalità alla questua che farò io stesso per le cappelle del cimitero».

Questa dichiarazione — dice il *Patriote* — ha prodotto la più profonda impressione. Sono impressionabili quei buoni Angevini! Tutti i giornali repubblicani riportano questo fatto.

Inghilterra. Il *Temps* ha da Londra il seguente dispaccio: «La candidatura di Giuseppe Arch, organizzatore dell'unione degli *Agricultural Labourers*, sembra abbia delle probabilità di successo a Wilton. Il manifesto di Arch, moderato nella forma, domanda delle riforme agrarie, l'estensione del diritto di suffragio nelle Contee e l'abolizione delle Leggi che proteggono la raccolta a detimento dell'agricoltura».

Il *Times*, in un articolo sulle elezioni, rideuce la questione elettorale ad una discussione su questi due principi: l'Inghilterra deve intervenire allargando l'interesse generale dell'Europa trovarsi in gioco, ed essa deve per quanto è possibile riservare la sua libertà d'azione coll'evitare le alleanze e gli impegni fermati anticipatamente.

Il *Times* aggiunge: Sonvi due punti sui quali gli interessi dell'Inghilterra sono evidentemente legati agli interessi dell'Europa, e questi due punti sono alle due estremità del continente. Uno è il Belgio, l'altro Costantinopoli. La necessità di proteggere l'indipendenza del Belgio è stata espressamente riconosciuta dall'ultimo Ministro, che aveva anche ottenuto, a questo scopo, un voto di sussidio all'epoca della guerra franco-tedesca. La necessità di proteggere Costantinopoli venne affermata dall'attuale Mini-

sterio e dalla voce generale del paese, ed essa non potrebbe più esser posta in questione. I due doveri di cui parliamo potrebbero, da un momento all'altro, esserci ricordati dal corso degli avvenimenti e rendere necessario il nostro intervento, in mezzo a circostanze che è impossibile prevedere. Un ministero che vorrebbe anticipare gli avvenimenti sarebbe estremamente temerario, ed esso avrebbe contro di sé il sentimento generale del paese. Tutto dipenderebbe, in caso di conflitto, dalla questione di sapere quale è il paese che ha il torto dalle sua parte, e, per conseguenza, come le sole circostanze dovranno decidere a favore di chi noi getteremo sulla bilancia il peso della nostra influenza.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 25) contiene:

271. Estratto di bando. Ad istanza della R. Amministrazione delle finanze in Udine e in confronto di Lorenzo Moreale di Remanzacco, avrà luogo l'8 maggio p. v. davanti al Tribunale di Udine la vendita di un prato in mappa di Remanzacco sul dato di lire 110,72.

272. *Sunto di citazione.* L'osciere Missoni, sopra richiesta del rev. Lunazzi parroco di Ovaro, ha citato Miral Cleva Giacomina e Cleva Natale, madre e figlio, di Barbana, a comparire davanti al Tribunale di Tolmezzo il 29 aprile p. v. per sentirsi giudicare come in citazione.

273. *Elenco n. 93* (8° trimestre 1879) degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 30 settembre 1879.

(Continua)

Il Consiglio Comunale di Udine è convocato nel giorno 3 aprile p. v. alle ore 1 p. nella Sala della Loggia Municipale, onde trattare gli argomenti che seguono:

Seduta pubblica.

1. Piano regolatore e di ampliamento di parte della Città a mezzodi e del suburbio fra le porte di Grazzano e di Aquileia.

2. Comunicazioni relative al nuovo cavalcavia sulla strada di Cussignacco; eventuali deliberazioni.

3. Acquisto di fondi lateralmente alla grande caduta del Ledra presso il Cormor.

4. Proposte per la nuova località della pescheria e per il mercato dei bozzoli.

5. Approvazione del bilancio preventivo 1880 del Civico Ospitale e deliberazione sulla divergenza insorta nella interpretazione del convegno 13 dicembre 1878.

6. Monte di Pietà. Sussidio agli impiegati.

7. Nomina di un Consigliere nella revisione dei verbali particolareggiati delle sedute.

Seduta privata.

1. Comunicazioni relative a misure disciplinari prese contro un impiegato.

2. Conferma quinquennale di impiegati.

Società operaia udinese. Nel giorno 28 marzo a. c. nei locali del Teatro Nazionale si radunò l'assemblea generale dei membri componenti la Società operaia, ed ivi si presero le seguenti determinazioni:

Venne approvato il Resoconto Amministrativo per l'anno 1879.

Venne accordata Sanatoria della spesa di L. 300 per compartecipazione nei provvedimenti adottati dalla Congregazione di Carità a sollevo dei poveri.

Vennero concessi sussidii straordinari, uno di L. 30 ad un socio infermo (Sezione vecchi) ed altro di L. 50 ad un socio ammalato ed impotente al lavoro.

Venne dettato dalla Direzione ed approvato dalla Assemblea, cui si dava comunicazione della disposizione testamentaria del defunto socio Angelo Tellini e della deliberazione presa su tale argomento dal Consiglio sociale, il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea generale della Società operaia esprime la propria gratitudine per la generosa disposizione del benemerito socio Angelo Tellini col legato di L. 3000 a favore della azienda sociale, e si impegna fin d'ora nel modo il più assoluto per l'adempimento della volontà del Testatore nel senso che le feste sopprese per disposizione legislativa vengano destinate al lavoro, tanto da parte delle istituzioni che direttamente le dipendono, come anche esercitando nel modo più efficace la propria influenza verso la classe lavoratrice.

Per mozione fatta dal socio avv. Augusto Cesare venne discusso e deliberato il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea generale dei membri componenti la Società operaia, dà espresso incarico alla propria Presidenza a far pratiche efficaci affinché da parte della Autorità Municipale venga sollecitata la erezione del Monumento in onore del Re Galantuomo Vittorio Emanuele II.

L'elezione della Rappresentanza Sociale per l'anno 1880 venne portata a domenica 4 aprile ed avrà luogo al Teatro Nazionale, non avendosi raggiunto il terzo dei votanti, come prescrive lo Statuto.

Ecco il relativo avviso della Commissione:

Società di Mutuo Soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine. La Commissione delegata allo scrutinio delle schede per la nomina delle cariche sociali nell'anno 1880,

avvisa che, resa nulla per mancanza di numero legale la votazione di ieri, i soci sono invitati pel giorno di domenica 4 aprile p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 5 pom. nei locali del Teatro Nazionale per procedere alla nomina del Presidente e di 24 Consiglieri, avvertendo che a senso dell'articolo 33 dello Statuto sociale l'elezione sarà valida qualunque sia il numero dei votanti.

Nelle sale del Teatro Nazionale, destinate per la votazione, si troveranno delle schede in bianco, qualora i soci non preferiscano ritirarle preventivamente dall'Ufficio di Segretaria della Società.

Udine, li 29 marzo 1880.

La Commissione

Club operato udinese per visitare l'Esposizione di Milano del 1881. La Commissione eletta onde formulare un Regolamento per detto Club, nel pubblicare il Regolamento stesso, lo ha fatto precedere dalla seguente circolare:

Agli Operai Udinesi!

Nell'anno 1881 avrà luogo in Milano una Esposizione Nazionale Industriale.

I grandiosi progetti che si stanno maturando per questo importante avvenimento, ed il modo entusiastico con cui venne accolta tale idea non solo dalla generosa Milano, ma da tutta Italia, c'inducono a credere che questa Esposizione abbia a rieccare oltremodo ricca ed importante, e quindi d'interesse speciale per chi, come l'operaio, può trovar vantaggio nel conoscere quanto siasi proceduto nello sviluppo delle arti e delle industrie nazionali, e può trarne ammaestramento ad utile proprio e del paese.

Alcuni operai, compresi della utilità grandissima che ne potrebbe derivare da una visita a quell'Esposizione, nonché a numerosi e importanti stabilimenti si pubblici che privati, di cui la industria e gentile Milano abbonda, si fecero promotori di una Società, denominandola «Club operaio udinese per visitare l'Esposizione di Milano del 1881». A ciò furono mossi dalla considerazione, che l'unire le singole forze al comune intento varrà a procurare delle eccezionali facilitazioni e a rendere più proficua la visita.

La indiscutibile bontà di una tale iniziativa ed il favore e la simpatia con cui venne già accolta da tutti, lasciano sperare che dessa ottenerà l'appoggio ed il concorso di ogni operaio intelligente e desideroso di prender cognizione di quanto si produce di meglio, nelle rispettive arti, mestieri ed industrie, nelle altre parti d'Italia; poiché «sia un'arte, un mestiero, quanto modesto si voglia, sempre v'ha un grado d'eccellenza in qui che lo professano, posseduto da un individuo e non dall'altro; e l'essere bene al fatto d'ogni eccellenza, è sempre un buon capitale». (Baretti, *Consigli ad un giovane*).

A tradurre in pratica gli intendimenti dei promotori, venne eletta una Commissione composta dei sottoscrittori, con incarico di redigere un Progetto di Statuto per questa Società e di fare le pratiche per la definitiva sua costituzione.

Si avverte frattanto, che le iscrizioni si ricevono dagli appositi incaricati, versando nel tempo stesso la quota di lire due stabilita all'art. 7 del Progetto di Statuto.

Per la inscrizione valgono provvisoriamente le norme direttive stabilite nel Progetto di Statuto, il quale verrà sottomesso alla discussione dei sottoscrittori per la definitiva approvazione. A quest'opò, sarà tenuta apposita riunione in una delle sale della Società operaia di mutuo soccorso nel giorno di giovedì 8 venturo aprile alle ore 8 pomeridiane.

Udine, li 26 marzo 1880.

La Commissione

Avogadro Achille, Cumaro Antonio, De Poli Giòv. Batt., Fanna Antonio, Lestuzzi Luigi, Miss Giacomo, Rizzani Leonardo.

Lode meritata. La decorsa domenica a mezzogiorno il Sindaco, fatti riunire i Vigili Urbani nella Sala dell'Aja, ebbe ad esprimere la soddisfazione propria e della Giunta per il modo prudente, sermo e dignitoso fibra da essi tenuto nel disimpegnare i diversi incombenti loro affidati e ricordando alcuni fatti particolari menzionati i nomi di quelli che più specialmente ebbero occasione di distinguersi.

Biblioteca civica. Dall'1 a tutto l'8 aprile la Biblioteca resta chiusa pel riordinamento interno, a tenore del regolamento.

L'orafe Pietro Conti. L'altro ieri abbiamo avuto il piacere di visitare lo studio dell'egregio concittadino Pietro Conti e, come il solito, vi trovammo delle opere nuove, degne di un artista valentissimo e pensatore.

Fra le cose condotte a fine abbiamo potuto ammirare un parapetto d'altare per la chiesa di Corlino, lavoro eseguito in argento e cesellato a grandi sbalzi.

L'opera non potrebbe essere né più artistica, né più diligente: tutto è messo insieme con grazia, leggerezza e con sentimento profondamente vigoroso.

In quei viticci, in quelle foglie, in quei rosoni, in quei putti tu trovi sbalzo ardito, vigore, modellato, fantastica composizione.

Il tuo occhio dolcemente riposa in quei spazi ben calcolati, in quei girar artisticamente concepiti, in quel fare sapiente e disinvolto, in una parola, quel lavoro ti lascia soddisfatto perché ti dice tante cose al cuore.

Nell'anima di Pietro Conti vi è quanto basta

per dimostrare agli stranieri che il genio italiano non è morto, vi è quanto basta perchè alla prossima Esposizione industriale di Milano i suoi prodotti artistici industriali possano meritare il plauso degli intelligenti e una splendida e nuova vittoria.

Giovanni prof. Majer.

Del co. di Brazza menziona con lode il Conservatore un altro acquerello col titolo *Telesia*, esposto a Roma.

Teatro Minerva. La Compagnia Moro-Lin ha ricominciato le sue rappresentazioni colla *Famegia in rovina* e coll'altra commedia *Maridemo la putela!* Essa ci promette molte novità, delle quali presentiamo già un elenco. I vecchi attori furono individualmente tutti festeggiati, cominciando dall'intelligente suo capo, e fecero buona prova fino dalle prime con essi anche i nuovi. Il segreto che fa piacere sempre al grande pubblico le produzioni in dialetto sta in questo che esse non possono a meno di ritrarre la vita domestica dei popoli quale è veramente, e che gli artisti ritraggono meglio anch'essi quelle fisionomie ch'essi vedono ed odono tutti i giorni, che non quelle che o sono prese da altri Popoli o non altro che una creazione della fantasia dei poeti.

In quella *Famegia in rovina* voi vedete tipi quali vi si presentano molte volte nella società nostra. C'è il capo, che giunto sulla china non sa trattenersi ed appunto perchè *el xe un dispera*, si abbandona e non sa trovare la forza per risorgere. C'è nella moglie vanitosa lo studio del parere, la voglia di comparire, male attaccaticcio che prende una delle due figlie, essendo l'altra tutte all'opposto; c'è un figlio ozioso, c'è poi anche un tipo di quelle vecchie serve di casa, che va scomparso. C'è da ridere molto e si ride; ma c'è anche la fonte dell'affetto che comuove, appunto perchè si è nel vero.

L'altra commedia *Maridemo la putela!* a dir vero, trascende alla caricatura; ma la caricatura stessa non è che l'esagerazione del vero, per far risaltare un qualche difetto e correggerlo. Quei due furfanti borsaiuoli e ladri e truffatori sono trattati assai bene dal Moro-Lin e dal Zago. *Oh che macchie!* dicono a Venezia. Dunque anche nella stagione di primavera avrete da passare un paio d'ore alla sera piacevolmente. *Minerva* non dorme e vuol avere sempre buona Compagnia. Ridendo si campa il doppio.

Pictor.

Questa sera si rappresenta la nuovissima Commedia in 4 atti: *La bella*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

vacca. Il Municipio, di concerto col sig. Veterinario Condotti, prese i provvedimenti di polizia sanitaria richiesti dal caso.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Carri abbandonati sulla pub. via ed altri ingombri stradali n. 8; violazioni alle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 1; transito di veicoli sui viali di passaggio n. 1; getto spazzature sulla pub. via n. 1; cani vaganti senza museruola (dei quali 2 accalapiati dal canicida) n. 4; asciugamento di biancheria su finestre prospiciente la pubblica via n. 1; trasporto di concime fuori dell'orario prescritto n. 1; corso veloce con ruotabili n. 1; mancata indicazione dei prezzi sui commestibili n. 1; per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sic. pub. n. 5. Totale 24.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settim. dal 21 al 27 marzo 1880

Nascite.

Nati vivi maschi 12	femmine 11
> morti > 1 > 3	
Espositi > 3 > 1	Totale N. 31

Morti a domicilio.

Anna De Sabata-Gervasio fu Leonardo d'anni 70 atten. alle occup. di casa — Maria Venturini di Giuseppe d'anni 3 — Giovanni Braida di Antonio d'anni 1 — Massimo Rigo di Giuseppe di giorni 9 — Attilio Duri d'anni 1 e mesi 7 — Elisabetta Binutti-Canciani fu Paolo d'anni 77 atten. alle occup. di casa — Domenico Cecchini di Antonio d'anni 6 — Giuseppe Cantoni di Giuseppe d'anni 4 e mesi 4 — Giambattista Sabbadini fu Giuseppe d'anni 60 impiegato da ziaro — Pietro Saccomani fu Pietro d'anni 82 negoziante — Emma Castellani di Luigi d'anni 8 — Maria Modotti di Santo d'anni 1 e mesi 5 — Luigi Majeroni di Eugenio di giorni 13 — Antonio Zilli di Angelo d'anni 6 e mesi 5.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giuseppina Padisi di giorni 7 — Maria Fioritto di giorni 6 — Francesco Russolo fu Sante d'anni 68 agricoltore — Maria Spago fu Francesco d'anni 42 centadina — Giovanni Pagliari di mesi 2 — Agostino De Nicold fu Nicold d'anni 60 agricoltore — Antonio Coassini fu Antonio d'anni 45 rivendugiolo — Marianna Fabro Tosolini fu Giov. Batt. d'anni 75 contadina — Antonia Elia di Mattia d'anni 25 atten. alle occup. di casa — Graziano Fiero di mesi 3 — Giovanni Bernardus fu Domenico d'anni 38 agricoltore — Giovanni Codermazzo fu Leonardo di anni 53 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Militare.

Giovanni Marchetta di Francesco d'anni 22, soldato nel 30° Distretto Militare.

Totale n. 27 dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Sigismondo Braito uscire con Carolina Zecca atten. alle occup. di casa — Angelo Scipione Soave commissario con Italia Signorini artista drammatica.

Pubblicazioni di Matrimonio
esposte ieri nell'albo Municipale

Antonio Barbina osto con Elena Monai agiata — Andrea Colaletta facchino con Maria Del Zotto contadina — Luigi Pirion castaldo con Anna Marchiol atten. alle occup. di casa — Giovanni Batt. Flaminia tessitore con Catterina Garzoni cameriera — Giov. Batt. Carnelutti braccante con Angela Cecotti atten. alle occup. di casa.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma 29. Dicesi che l'on. Spantigati rifiuti la candidatura alla presidenza della Camera. Si parla, ma con poco fondamento della candidatura Taianu; si assicura che il ministero cerchi indurre l'on. Zanardelli ad accettarla.

La corvetta *Vittor Pisani*, comandata dal principe Tommaso, è arrivata il 26 corr. a Shanghai. Si crede che S. A. R. il Duca di Genova sia recato a Pekino.

Si è costituito il comitato per la sericoltura, principalmente allo scopo di bonificare l'agro romano. Ne fanno parte gli on. Torelli, Sella e Giordano.

(G. d'Italia).

Roma 29. È smentita assolutamente la voce che il Ministero abbia rifiutato od intenda rifiutare al generale Cialdini l'ambasciata di Parigi.

L' Italia dichiara infondate le voci sparse intorno ad un progetto di matrimonio tra il Duca di Genova e la Principessa Beatrice d'Inghilterra.

I ministri Magliani e Baccarini stabilirono d'accordo che la tassa di ricchezza mobile sulle imprese di lavori pubblici si limiti ai benefici che i lavori stessi possono offrire in ciascun anno.

(Adriatico)

Roma 29. Ieri il Re e la Regina recaronsi soli in un magnifico calèche al passeggio della villa Borghese. Furono segno di espansive e riverenti dimostrazioni. Stasera al Ministero degli affari esteri ha luogo un pranzo in onore di Waddington.

Depretis invitò Zanardelli ad un colloquio in presenza di Cairoli per offrighi la candidatura alla Presidenza. Zanardelli si scusò dicendo che impegni di professione lo obbligano ad astenersi temporaneamente dalla politica. La candidatura è sfumata.

(Gazz. di Venezia)

Berlino 27. La *Gazzetta del Nord* osserva che il Breve del Papa, in data 24 febbraio, è dappertutto apprezzato come sintomo di sentimenti pacifici; ma, per quanto riguarda l'importanza pratica, incontra apprezzamenti diversi. I giornali del Centro ne esagerano a bella posta l'importanza pratica, spingendo il Governo a rispondere immediatamente con qualche fatto. Ciò cade sotto il dominio del Corpo Legislativo. Il Governo pose in esecuzione le Leggi di maggio con spirito conciliante, ma bisogna procedere cautamente prima di modificare. È necessario essere tolleranti con ambe le parti. Inoltre se il Governo dovesse domandare alla Dieta un certo potere discrezionale nello eseguire le Leggi di maggio, è certo che un simile progetto incontrerebbe opposizione anche da parte del Centro, che nel 1878, per far fallire un *modus vivendi* possibile, domandava al Governo l'impossibile, cioè un Trattato di pace formale e solenne.

Roma 27. L'*Avvenire d'Italia* assicura che il Ministero non ha preso ancora nessuna decisione né riguardo alla Presidenza della Camera né circa all'Ambasciata di Parigi.

Il *Bersagliere* dice che il tenente Bove, giunto a Roma, presenterà al Re ed al Ministero il progetto di una Spedizione italiana al Polo Antartico.

Kiev 26. Il generale Staber, che se n'andava a passeggiare, si sentì improvvisamente puntare contro una canna di revolver. Voltatosi, l'assalitore gli chiese scusa, dicendo di averlo preso in sbaglio, e quindi fuggì.

Riva 27. L'arciduca Alberto è qui arrivato ad ispezionare le truppe scaglionate alla frontiera. Non si sa quando egli partira.

Nuova-York 26. Si assicura che il generale Grant ritira la sua candidatura alla presidenza della Repubblica. Il comitato che avversa tale candidatura ha convocato un'adunanza a Saint-Louis pel 6 maggio.

Pietroburgo 26. È stata scoperta una nuova stamperia clandestina. Furono arrestati quindici operai, che vi si trovavano occupati; moltissimi scritti vennero confiscati. Gli arrestati mantengono un ostinato silenzio e rifiutano di fare qualsiasi rivelazione.

Vienna 27. La *Potische Correspondenz* fa i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 27. La Porta smentisce recisamente le espressioni attribuite a Savas pascià, che una eventuale Commissione, recandosi sui luoghi per regolare la questione dei confini greci, sarebbe sottoposta a gravi pericoli.

Belgrado 27. Il finora aiutante generale del Principe, Protic, fu nominato comandante del corpo della Morawa.

Berlino 27. In seguito ad ordine imperiale, il *Monitore dell'Impero* pubblica il testo francese dei telegrammi scambiati fra gli Imperatori di Germania e di Russia. Il telegramma dello Czar a Guglielmo, congratulandosi del giorno natalizio, dice che conta più che mai sull'antica e costante amicizia di Guglielmo, come questi può contare sulla sua per mantenimento dei buoni rapporti fra le due nazioni che hanno interessi comuni. Il telegramma di Guglielmo indirizzato allo Czar ringrazia della nuova prova dell'antica amicizia che è necessaria per benessere delle due nazioni, mantenendo la pace europea. Il secondo telegramma di Guglielmo in seguito al brindisi dello Czar dice: Vi ritrovo i sentimenti che ci uniscono da lunghi anni che e contribuirono a mantenere le buone relazioni fra i nostri paesi e la pace europea, malgrado le guerre parziali. Questi sentimenti espressi ufficialmente resteranno scolpiti nel cuore del vostro migliore amico.

Berlino 28. La *Nord Deutsche*, parlando del discorso elettorale di Hartington, del 23 corr., constata che Hartington s'inganna supponendo che la politica austriaca o tedesca seguano una direzione ostile alla Francia. Né l'Austria, né la Germania nutrono tendenze ostili contro una terza Potenza, ma allearsi soltanto nell'interesse comune di mantenere la pace d'Europa. Non è conforme all'interesse dell'Austria e della Germania separare l'Inghilterra dalla Francia. Gli uomini di Stato di Vienna e di Berlino sono persuasi che i buoni rapporti tra la Francia e l'Inghilterra sono altrettanto utili alla pace europea, che quelli fra la Germania e l'Austria.

Pietroburgo 26. Dietro ordine dell'ammiraglato, il prof. Martens tenne a Cronstadt una conferenza sull'Asia centrale. Disse che la marcia dei Russi fu cagionata dalle rapine delle tribù nomadi, che il conflitto anglo-russo sarebbe una sventura, e ch'è necessaria una soluzione amichevole della questione asiatica. L'uditore, composto specialmente di ufficiali della marina russa, applaudi il discorso.

Costantinopoli 28. Layard, in nome delle missioni straniere, consegnò alla Porta una Nota che dice: La condanna dell'assassino di Komaroff ai lavori forzati invece che alla pena di morte è un fatto deplorevole, che fa temere per la sicurezza dei compatrioti. La Porta rispose che la Corte marziale non ha ancora pronunciato sentenza, e fu nominata una Commissione per esaminare lo stato mentale dell'accusato. La Corte marziale deciderà secondo le dichiarazioni della Commissione che si riunirà lunedì.

Cairo 28. Una Commissione, di cui fa parte anche il console d'Italia, fu nominata per esaminare i reclami del console di Francia, che chiede indennità per Meillon sudito francese ferito e arrestato dopo una rissa.

Berlino 29. Assicurasi che lo Czar permise al Principe di Bulgaria di arruolare 5000 suditi russi nell'esercito bulgaro.

Parigi 29. Il Re di Siam partirà per Bangkok nell'aprile, visiterà le capitali d'Europa e e gli Stati Uniti d'America.

Londra 29. Lo *Standard* ha da Lahore: Il nemico attaccò, il 26 corrente, il forte eretto presso Gundamak. Gli Inglesi ebbero 8 morti e 19 feriti. Il nemico fu respinto.

Nuova York 29. Il *New-York Herald* ha da Perù: I Chileni subirono il 18 corrente una disfatta. I Maqueha perdettero 1300 uomini.

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 29. Il Consiglio dei Ministri discusse il compenso da darsi al Montenegro. Said insistette per un accomodamento immediato, per timore di complicazioni, avendo Ali, capo di Gusinie, fatto appello a tutte le Tribù Albanesi, affinché si preparino ad attaccare il Montenegro il 1 maggio. Said, in vista della diminuzione degli stipendi agli impiegati, propose al Consiglio dei Ministri di ridurre la Lista civile del Sultan, di diminuire i salari a tutti i servitori di palazzo e di sopprimere le enormi pensioni a favoriti e ai protetti. Mahmud si oppose energicamente. Said ricordò allora che Mahmud ridusse alla metà l'interesse del debito pubblico, atto funesto alla Turchia, e soggiunge che Mahmud non mostra patriottismo opponendosi a proposte necessarie per la salvezza del paese.

Roma 29. Il *Popolo Romano* amentisce i prossimi cambiamenti delle Compagnie Alpine dalla frontiera occidentale alla orientale e i trasferimenti di batterie di montagna da Torino a Verona. Dichiara false tutte le notizie di movimenti militari, ponendo in guardia la stampa di accoglierle e divulgare.

La *Riforma* assicura che il generale serbo Belimarcovich, attualmente a Roma, non ha nessuna missione ufficiale.

Londra 29. I combattimenti fra Mahomedian e Hazaras continuano. È posta in dubbio la notizia di una nuova disfatta di Mahomedian.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 27 marzo 1880.

Venezia	43	45	38	71	50
Bari	87	61	59	9	37
Firenze	26	44	10	78	75
Milano	19	46	43	7	35
Napoli	55	22	79	11	83
Palermo	81	24	88	63	27
Roma	10	36	31	16	56
Torino	1	37	66	85	2

N. 86.

Consiglio d'Amministrazione

DELL'ISTITUTO MICESIO O CONVERTITE DI UDINE.

Avviso.

Autorizzata dalla Deputazione Provinciale in seduta 15 marzo 1880 n. 3617-946 la vendita della casa in Udine qui in calce descritta, a tal oggetto si terrà in questo Ufficio l'Asta pubblica nel giorno di sabato 17 aprile p. v. alle ore 10 antimeridiane.

L'Asta sarà tenuta col metodo della candela vergine giusta il Regolamento annesso al R. Decreto 4 settembre 1860 n. 5852.

Il prezzo a base d'asta è di l. 1200.

Ogni aspirante dovrà depositare il decimo del dato di strida a cauzione delle spese d'asta e contrattuali.

Il prezzo di delibera dovrà essere versato nella cassa del Pio Istituto entro un mese dalla definitiva aggiudicazione.

Il termine utile per presentare l'offerta di aumento al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà esser minore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quattordici giorni dall'avvenuta aggiudicazione che scadrà il giorno 1 maggio alle ore 12 meridiane.

I capitoli normali d'appalto e la descrizione della casa da vendersi, sono ostensibili a chiunque presso quest'Ufficio durante il consueto orario.

Udine, 21 marzo 1880

Il Presidente, F. LEITENBURG.

Il Segretario, Broili.

Casa da vendersi in Udine, Città:
Casa in via Cisis al civico numero 90, mappa
all'numero 2810 pert. 0.08 rend. 2.72
2811 > 0.11 > 26.88

0.19 29.60

Agricoltura.

Al ponte di Moggio fu aperto un deposito di gesso macinato (sejola). Questo gesso nell'esame chimico fu riscontrato dai farmacisti Bosero e Sandri e dalla Stazione sperimentale Agraria in Udine assai confacente per l'agricoltura e si vende a modico prezzo.

DANIELE FALESCHINI e SOCI.

GABINETTO MEDICO-CHIRURGICO

PER CONSULTI

su qualunque malattia tanto recente che cronica
IN UDINE
Piazza del Duomo, n. 13, primo piano
di fianco all'Albergo alla Stella d'Italia.

Il dottor DANEI, laureato in medicina, chirurgia ed ostetricia, dall'Università di Torino, il quale consacra sempre vari mesi dell'anno a viaggiare, nello scopo di dar sollievo all'umanità sofferente, rende noto al pubblico, che trovasi nuovamente di passaggio nella Città di Udine, dove terrà aperto il suo Gabinetto tutti i giorni (eccettuato i fest

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obrieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C°, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obrieght).

Il sottoscritto erede del defunto cav. G. B. Moretti fa noto di avere ceduto il cantiere di lavori in pietre artificiali, alla Società Da Ronco-Roman e Comp., la quale fa proseguire l'industria nel locale medesimo.

GIOVANNI FACHINI

La sottoscritta Ditta fa noto di avere assunta la fabbrica di pietre artificiali in Gervasutta del defunto cav. Moretti e di avere accresciuto e migliorato la produzione in modo di poter soddisfare a qualunque richiesta ed esigenza. Essa assume imprese per costruzioni in muratura cementizia di ponti, acquedotti, fogne, chiaviche, vasche, ghiacciaie, bacini, pavimenti, e scale, monoliti. Tiene deposito cementi di ogni qualità e gesso d'ingrasso (scagola) Prezzi ristrettissimi.

Recapito alla VILLA MORETTI e presso ROMANO e DE ALTI negoziati in legnami.

Da Ronco - Romano e C°.

San Vito al Tagliamento

PER GLI SPOSI

Al Laboratorio Industriale L. P. LENARDON

si costruiscono mobili d'ogni genere adattando il tutto alla forma e grandezza dei locali:

Stanze da letto da L. 500 a L. 4000
ricevimento > 250 > 3000

nonché mobili ed addobbi d'ogni genere a prezzi convenientissimi.

Eleganza, novità, solidità garantita

SOCIETÀ ITALIANA DEI CIMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

IN BORGARO

con Officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno e Palazzolo sull'Oglio

Premiata con 12 Medaglie alle Principali Esposizioni
comprese la

Medaglia d'oro alla mostra Internazionale di PARIGI 1878.

Prezzi per contanti o per assegno ferroviario:

Alla Stazione di Bergamo

	al Quin.
Cemento idraulico a lenta presa in sacchi con legaccio greggio l.	1.80
Cemento idraulico a rapida presa in sacchi con legaccio rosso >	3.00
Cemento idraulico a rapida pre- sa qualità superiore in sacchi con legaccio giallo >	4.00

Alla Stazione di Palazzolo

	al Quin.
Calce idraulica di Palazzolo in sacchi con legaccio greggio l.	1.250
Cemento idraulico Portland in sacchi con legaccio bleu >	5.00
Cemento idraulico Portland qua- lità superiore in sacchi con legaccio nero >	7.00

RIBASSI proporzionali all'entità delle Forniture e CONTI CORRENTI

Le somministrazioni a vagone completo offrono speditezza ed economia nei trasporti.

Rivolgersi in Udine al sig. Pietro Barnaba presso Leskovic.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testé ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, a carta, il sughero, cc. e

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca L. — .50 | Flacon Carré mezzano L. 1.—
grande > — .75 | > grande > 1.15
Carré piccolo > — .75 |

I Pennelli per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del Giornale di Udine

Estratto dalla Gazzetta medica italiana Provincie Venete
N. 22 — Padova 1° Giugno 1878.

Antica Fonte di Pejo

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima instituita dall'onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 Aprile p. p.

L'autore termina il suo lavoro, presentando un parallolo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo intitolate, e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO**, la quale abbonda maggiormente di punti, erro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.

Prof. F. COLETTI - Dott. A. BARBO SONCINI Edit. e Compil. - Dott. A. GARBI Ger.
Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d'ogni Città.

Orario ferroviario

Partenze

da Udine

ore 5. — ant.
» 9.28 ant.
» 4.57 pom.
» 8.28 pom.

da Venezia

ore 4.19 ant.
» 5.50 id.
» 10.15 id.
» 4. — pom.

da Udine

ore 6.10 ant.
» 7.34 id.
» 10.35 id.
» 4.30 pom.

da Pontebba

ore 6.31 ant.
» 1.33 pom.
» 5.01 id.
» 6.28 id.

da Udine

ore 7.44 ant.
» 3.15 pom.
» 8.47 pom.

da Trieste

ore 4.30 ant.
» 6. — ant.
» 4.15 pom.

da Udine

ore 8.10 ant.
» 9.45 id.
» 1.33 pom.
» 7.35 id.

da Pontebba

ore 9.11 ant.
» 9.45 id.
» 1.33 pom.
» 8.20 pom.

da Udine

ore 9.15 ant.
» 4.18 pom.
» 7.50 pom.
» 7.42 pom.

da Trieste

ore 11.49 ant.
» 5.56 pom.
» 12.31 ant.

a Udine

ore 7.10 ant.
» 9.05 ant.
» 7.42 pom.

a Pontebba

ore 9.11 ant.
» 9.45 id.
» 1.33 pom.
» 7.35 id.

a Udine

ore 9.15 ant.
» 4.18 pom.
» 7.50 pom.
» 7.42 pom.

a Trieste

ore 11.49 ant.
» 5.56 pom.
» 12.31 ant.

a Udine

ore 7.10 ant.
» 9.05 ant.
» 7.42 pom.

a Pontebba

ore 9.11 ant.
» 9.45 id.
» 1.33 pom.
» 7.35 id.

a Udine

ore 9.15 ant.
» 4.18 pom.
» 7.50 pom.
» 7.42 pom.

a Trieste

ore 11.49 ant.
» 5.56 pom.
» 12.31 ant.

a Udine

ore 7.10 ant.
» 9.05 ant.
» 7.42 pom.

a Pontebba

ore 9.11 ant.
» 9.45 id.
» 1.33 pom.
» 7.35 id.

a Udine

ore 9.15 ant.
» 4.18 pom.
» 7.50 pom.
» 7.42 pom.

a Trieste

ore 11.49 ant.
» 5.56 pom.
» 12.31 ant.

a Udine

ore 7.10 ant.
» 9.05 ant.
» 7.42 pom.

a Pontebba

ore 9.11 ant.
» 9.45 id.
» 1.33 pom.
» 7.35 id.

a Udine

ore 9.15 ant.
» 4.18 pom.
» 7.50 pom.
» 7.42 pom.

a Trieste

ore 11.49 ant.
» 5.56 pom.
» 12.31 ant.

a Udine

ore 7.10 ant.
» 9.05 ant.
» 7.42 pom.

a Pontebba

ore 9.11 ant.
» 9.45 id.
» 1.33 pom.
» 7.35 id.

a Udine

ore 9.15 ant.
» 4.18 pom.
» 7.50 pom.
» 7.42 pom.

a Trieste

ore 11.49 ant.
» 5.56 pom.
» 12.31 ant.

a Udine

ore 7.10 ant.
» 9.05 ant.
» 7.42 pom.

a Pontebba

ore 9.11 ant.
» 9.45 id.
» 1.33 pom.
» 7.35 id.

a Udine

ore 9.15 ant.
» 4.18 pom.
» 7.50 pom.
» 7.42 pom.

a Trieste

ore 11.49 ant.
» 5.56 pom.
» 12.31 ant.

a Udine

ore 7.10 ant.
» 9.05 ant.
» 7.42 pom.

a Pontebba

ore 9.11 ant.
» 9.45 id.
» 1.33 pom.
» 7.35 id.

a Udine

ore 9.15 ant.
» 4.18 pom.
» 7.50 pom.
» 7.42 pom.

a Trieste

ore 11.49 ant.
» 5.56 pom.
» 12.31 ant.

a Udine

ore 7.10 ant.
» 9.05 ant.
» 7.42 pom.

a Pontebba

ore 9.11 ant.
» 9.45 id.
» 1.33 pom.
» 7.35 id.

a Udine

ore 9.15 ant.
» 4.18 pom.
» 7.50 pom.
» 7.42 pom.

a Trieste

ore 11.49 ant.
» 5.56 pom.
» 12.31 ant.